PRIMO MAGGIO.

I nemici da battere: illegalità, caporalato, disoccupazione
Cofferati: di qui a un anno costruiamo il sindacato di tutti

La manifestazione nazionale del Primo maggio a Brindisi

Nancy Motta

«Fra un anno sindacati uniti»

In 50mila a Brindisi: il Sud che cerca riscatto

Lavoro nero caporalato, disoccupazione, illegalità diffusa E l ansia di rassaporare il senso di una parola antica riscatto Cgil, Cisl e Uil hanno scelto Brindisi, città «emblema» dei travagli del Mezzogiorno, dove lunedì si sono radunati in 50mila, per un Primo Maggio denso di urgenze Nei discorsi di Cofferati, D'Antoni e Larizza la riforma delle pensioni, ma anche l emergenza del lavoro e dei diritti negati, la spinta verso il nuovo sindacato unitario

DALLA NOSTRA INVIATA
EMANUELA RIGARI

■ BRINDISI «Benvenuti in questa terra così bella e difficile così povera e così ricca di contraddizioni Benvenuti a Brindisi città simbolo dello sviluppo distorto del Sud Benvenuti nella Puglia solidale con gli immigrati ma dove purtroppo ancora imperano i caporali e dove lavoro è uguale a sfruttamento e sottosalario» Trema un poco la voce di Magda Temuli davanti alla folla e alle bandiere Poi si concentra e si alza Sa quello che dice quest operaia «Sono una tessile lavoravo alle Confezioni Casmas di Cisternino Un azienda che ha cessato la produzione nel luglio scorso lasciando 150 donne senza lavoro e altrettante famiglie senza l unico sostentamento rappresentato da quello stipendio Eppure abbiamo tentato anche la strada dell occupazione della fabbrica con il sindacato al nostro fianco Risultato? Ognuna di noi avanza sette mesi di lavoro fatto e non pagato Siamo senza stipendio dal l ottobre del 93 e ad oggi il curatore fallimentare non ha ancora potuto attivare la cassa integrazione»

Benvenuti A guardare negli occhi una realtà fatta nella sola provincia di Brindisi di 60mila disoccupati e quasi quattromila cassintegrati e lavoratori in mobilità su circa 100mila abitanti A fare i conti con i dati secchi ed eloquenti dell Ufficio del Lavoro per tutta la regione 494 mila disoccupati dei quali 185mila giovani in cerca di prima occupazione 41mila posti persi da gennaio a ottobre 94 23mila persone in mobilità 18mila in cassa integrazione A chiedersi come è possibile non scegliere di andarsene dove i contributi in agricoltura si comprano e si vendono dove il volto della piccola e media impresa troppo spesso diventa quello infame del lavoro di ragazzine chiuse in uno scantinato di Francavilla Fontana

* * *

Uno cartello tra le mani mentre ci si radunava davanti alla Camera del Lavoro «Articolo 1 L Italia è una Repubblica fondata sul lavoro di popolo lo sfruttamento di tanti» Parole molto anche a Rocco Cutrilla arrivato dalla Rsu di Mirafiori per dire che da Nord a Sud c è bisogno del l impegno di tutti e del sindacato per cambiare per non penalizzare ancora e sempre chi campa della sua fatica Dalla periferia si gonfiano i cortei di questo primo maggio il vento fa rotolare per le strade i suoni generosi delle bande musicali di Brindisi Francavilla Carovigno Cellino San Marco Suoni invecchiati? Chi ricorda e sussurra sotto voce antiche strofe rammenta quanto riescessero «riscatto» Qualche volta se ne sente il sapore Come quando narrano Angelo Leo e Rosa Stanisci la lotta al caporalato presa la forma dell autogestione del trasporto tra le braccianti agricole Non è passato molto tempo eppure spiegano il sindacalista e la parlamentare di quell esperienza si è quasi persa la memoria Ma porto 250 donne a vedersi finalmente in mano un salario intero a non aspettare nel cuore della notte i pulmini dove venivano caricate come schiave a ritrovare la dignità di un rapporto non servile con i padroni a non dover più subire molestie o violenze vere e proprie Una stagione a testa alta E poi? Che è successo è difficile da capire Non ci ha creduto il corpo del sindacato di qua – troppo spesso sospeso tra sussulti generosi ed un notabilato appiccoso come lo scirocco – non ci hanno creduto le istituzioni

Ed è più difficile allora convincersi del richiamo di speranza che vuole spendere il sindaco Enrico Piu astratto pensare al richiamo verso i «patti territoriali» per lo sviluppo tra i soggetti sociali agli «osservatori per la legalità» all impegno della grande industria per stroncare il controterzismo e delle imprese

* * *

Ma ci sono sindacalisti marescialli dei carabinieri giovani insegnanti da non lasciare soli Come quelli di Maglie «La Macchina» sarà presto un giornale Intanto è un volantino dove vicine sono le facce bambine di Sengul e di Emran i piccoli nomadi violentati da una bomba a Pisa e quella di Iqbal Aveva 12 anni era pakistano Lottava perché altri come lui non dessero l infanzia a cottimo nella tessitura di tappeti L hanno ucciso i mercanti Su un quotidiano una notizia gli importatori occidentali minacciano di non comprare più nemmeno uno scendiletto dal Pakistan fino a quando continuerà lo sfruttamento dei bambini Sarà vero che Iqbal ha vinto

* * *

Tocca a leader sindacali davanti alla folla stretta fra gli spalti e il mare Parla Larizza «Dobbiamo parlare chiaro un datore di lavoro che sfrutta il bisogno e la disperazione non è diverso da un mafioso» Chiudera Cofferati lucidissimo ed essenziale Parlerà di difesa della Costituzione come difesa di una precisa idea di democrazia del ruolo del sindacato e del conflitto sociale contro i fiumi in piena della flessibilità ritrovata del patto tra i lavoratori e le loro organizzazioni Fiducia da rispettare anche di fronte alla eventuale intesa con il governo sulla riforma delle pensioni che sarà sottoposta al parere di tutti pensionati e lavoratori E parlerà di un altro primo maggio quello dell anno prossimo che si augura festeggiato dal nuovo sindacato unitario che sia davvero la casa di tutti

Vi sarà chiaro di quale fiducia si tratti dopo le parole di D Antoni a sembra scelta davvero voler dedicare il meglio della sua tradizione Meno politico e più sindacalista che mai dà al Sud D Antoni e guadagna Contro l idea di flessibilità alla anni 50 e contro chi ancora ha in mente la cabina salariale una nuova decisa difesa del «diritto dovere» del lavoro Dopo aver affrontato l emergenza lavoro rilancia l urgenza della riforma fiscale e la centralità del ruolo nel sindacato nelle scelte decisive per il Paese

E quando spende parole verso gli «altri – immigrati disperati senza terra né legge quando rammenta che «l unica intolleranza che ci è consentita è quella contro l intolleranza l ingiustizia il privilegio» e chiede qualche soldato in meno e difendere le coste e qualche programma di sviluppo in più per il Mezzogiorno raccoglie l applauso più decisio

Lo stringono abbracciato con la scritta «via i militari dai nostri mari» e quello delle donne di Francavilla restano ancora a lungo nella piazza Poi Bonolis si sa la riprende il pomeriggio vuoto di un giorno di festa

Claudio Papi/Ansa

A Torino 7 feriti dopo l'attacco degli autonomi

Una grande manifestazione, quella torinese. Purtroppo funestata da una coda di pesanti incidenti. Lavoratori, pensionati, gruppi di giovani e di ragazze avevano sfilato serenamente fino a mezzogiorno. Dentro il corteo, per la prima volta, anche un nutrito gruppo di donne nigeriane a rivendicare la loro dignità, il loro diritto a non essere trattate come «merce» anche se sono costrette a vendere il loro corpo Poi l'attacco di un gruppo di autonomi. lancio di pietre e bottiglie contro la polizia, per cercare di raggiungere il palco di piazza S. Carlo il bilancio degli scontri è stato pesante: feriti cinque agenti e due carabinieri. Le prognosi sono fra i 5 i 15 giorni, mentre per un poliziotto (tenuto in osservazione fino a ieri) la prognosi e riservata La Digos ha identificato un centinaio di persone quali possibili responsabili degli incidenti, ma finora non ci sono ancora state denunce Cgil, Cisl e Uil torinesi hanno stigmatizzato l'accaduto ed espresso solidarietà ai feriti, condannando fermamente «un metodo che al confronto delle idee sostituisce quello delle violenze». «Ancora una volta – dicono i sindacati – l'obiettivo è stata la ricerca dell'incidente ad ogni costo. Ma episodi del genere confermano che chi non accetta le regole del gioco democratico non ha diritto di confondersi tra i lavoratori».

Scalfaro: Dini affronti l'emergenza lavoro

Ci sono responsabilità che il governo deve affrontare «per ciò stesso che è governo»: e tra queste c'è la questione del lavoro. Così il presidente della Repubblica Oscar Luigi Scalfaro, nella giornata del primo maggio, ha posto il tema della disoccupazione, soprattutto tra i giovani e al Sud, al centro del suo intervento alla cerimonia di consegna delle stelle al merito del lavoro, che si è svolta in Quirinale. «Non facciamo una disquisizione – ha aggiunto – se è nelle competenze o non lo è, perché, non sembri strano il mio accenno, anche l'alluvione in Piemonte non era nelle competenze. È vero presidente?», ha chiesto rivolto a Dini, seduto in prima fila. Il capo dello Stato ha poi sottolineato che «l'assoluta maggioranza di questo popolo laborioso ha la consapevolezza della realtà e la quasi totalità compie ogni giorno il proprio dovere e lo compie bene». Ma bisogna fare in modo che «la fatica per uscire da una situazione difficile possa pesare in modo equilibrato e non debba essere ancora più pesante sui più deboli». «Ed è questo – ha concluso – il momento più difficile, perché questo è il momento della giustizia».

Il Papa: occupazione, per la dignità dell'uomo

«Superato lo scontro tra socialismo e liberismo, nuovi pericoli investono il mondo del lavoro e la stessa vita umana»: sono prodotti della mancanza di solidarietà e di rispetto per la persona umana. Così il Papa si è rivolto alle Acli, il movimento dei lavoratori cristiani, che festeggiava proprio il 1° maggio il 50esimo della sua fondazione. Di fronte alle migliaia di persone che hanno affollato piazza San Pietro, Giovanni Paolo II ha invitato a pensare «alla tendenza a separare le dinamiche della crescita economica dalle esigenze dello sviluppo sociale ed in particolare dell'occupazione; alle nuove ingiustizie ed alle violazioni della dignità». Per le Acli, che «nel conflitto duro e aspro tra le due concezioni del lavoro e dell'uomo, ispirate rispettivamente al liberismo capitalista ed al collettivismo marxista, assunsero l'impegnativo compito di testimoniare il Vangelo ed incarnare la dottrina sociale della Chiesa», e che per la fine dell'anno hanno in programma il loro ventesimo congresso, per il Pontefice è ancora e più che mai necessario ispirarsi alla dottrina di Gesù.

Il cardinale Biffi «I potentati finanziari pericolo per la libertà»

DALLA NOSTRA REDAZIONE
RAFFAELLA PEZZI

■ BOLOGNA «Tendenze deprecabili» le ha definite l arcivescovo di Bologna La prima, più clamorosa è «l esorbitanza del potere finanziario che si fa sempre più esteso più avido più deciso ad inseguire i propri vantaggi senza tenere conto delle ripercussioni indotte sul mondo della produzione sull occupazione sulla vita concreta di tutti» Nell omelia pronunciata il Primo Maggio il cardinale Giacomo Biffi ha puntato l indice contro i monopoli finanziari contro «il profitto di chi si arricchisce soltanto giocando sui numeri spostando con un cenno ingenti capitali da un continente all altro aprendo e chiudendo i rubinetti dei finanziamenti senza riguardo per la molteplice realtà umana che viene con volta» Al mercato dei denari Biffi contrappone quello del «manufatti frutto del lavoro umano» al potere dei soldi il profitto dell azienda «quel complesso di gente che lavora proprietari direttori e dipendenti

L'incontro con i sindacati

C era grande attesa per l omelia di Biffi le cui parole in passato hanno scavato un solco profondo tra la chiesa e la cultura laica col pevole di aver trasformato Bologna in una città «sazia e disperata» ricca e senza valori Quest anno prima di celebrare la santa Messa in cattedrale ha voluto incontrare una delegazione guidata dai tre segretari provinciali di Cgil Cisl e Uil. Non era mai successo prima. In altri tempi i sindacalisti ci avevano provato con discrezione Ma la risposta dell arcivescovado era sempre stata negativa Meglio di no il cardinale non è disponibile per questi temi si deve bussare alla porta di don Ghirelli responsabile della Pastorale del lavoro L incontro dell'altro ieri dunque ha voluto sottolineare anche simbolicamente una rinnovata attenzione della chiesa alla questione sociale «una vicinanza» ai temi di un mondo quello del lavoro dove «la disattenzione verso l uomo reale dà spazio ad alcune tendenze deprecabili» L esorbitanza del potere finanziario è uno Pare che oggi tutta l attenzione degli osservatori politici sia rivolta agli inconvenienti dei monopoli dell informazione e sembra che nessuno si accorga delle enormi concentrazioni che si vanno delineando nel mondo della finanza» L altro esempio è l assenza di politiche «responsabili ed efficaci» In sostanza si affrontano «i grossi guai della disoccupazione e della sostanziale riduzione del salario rimettendosi a soluzioni congiunturali fatte più di speranze che di meditate strategie ci si affida al gioco delle leggi economiche e alla buona fortuna E troppo poco»

Il «caso Fochi»

Parole pesanti che Biffi ha fatto circolare in più d una occasione in questi ultimi due mesi Dopo aver incontrato una delegazione di lavoratori della Fochi (multinazionale d impiantistica che dà lavoro a 16 mila persone nel mondo stranglata da una pesante crisi finanziaria il cui futuro ora è nelle mani di Mediobanca) ha pubblicamente accusato «i potentati finanziari» che a poco a poco stanno diventando «arbitri assoluti di una realtà del cui spessore umano e sociale non hanno conoscenza diretta»

Parole esplicite inusuali che hanno accompagnato il suo diretto intervento presso le autorità competenti sollecitandole a «salvare il lavoro e il capitale in funzione del lavoro» Nell omelia e nel l incontro con i sindacalisti («informale e a tratti anche divertente» l hanno definito i dirigenti di Cgil Cisl e Uil) il cardinale ha ripreso quei concetti accentuandoli «Da quando è andato a rotoli il sistema comunista» ha anche detto «nessuno ha più il coraggio di denunciare alcuni pericoli che si stanno profilando nell economia liberista del l Occidente Noi non abbiamo rimedi pratici da suggerire ci auguriamo che queste tematiche siano tenute all ordine del giorno a tutti i livelli e non si dia mente per definitivo e irriformabile nel capitalismo oggi trionfante» Un ora è durato il colloquio L arcivescovo ha salutato i suoi ospiti scherzando «Siamo rimasti gli unici a criticare il capitalismo spero che almeno voi ci darete una mano» I pm è andato in cattedrale mentre i sindacalisti accompagnati da don Ghirelli li erano raggiunto la piazza per ascoltare padre Salmi Walter Vitali Vittorio Prodi